

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00273287
ESC - Ente schedatore	R11
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	piatto
OGTV - Identificazione	frammento
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Urbania
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione	Palazzo Ducale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	corso Vittorio Emanuele, 23
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civico
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	186
INVD - Data	1999
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

**PRVR - Regione** Marche

**PRVP - Provincia** PU

**PRVC - Comune** Urbania

#### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

**PRCT - Tipologia** mura

**PRCS - Specifiche** recupero da sterro

#### **PRD - DATA**

**PRDU - Data uscita** 1960

### **DT - CRONOLOGIA**

#### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Secolo** secc. XV/ XVI

**DTZS - Frazione di secolo** fine/inizio

#### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

**DTSI - Da** 1490

**DTSF - A** 1510

**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica

### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

#### **ATB - AMBITO CULTURALE**

**ATBD - Denominazione** bottega di Casteldurante

**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica

### **MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** maiolica

#### **MIS - MISURE**

**MISU - Unità** mm.

**MISL - Larghezza** 21

**MISN - Lunghezza** 73

**MISV - Varie** larghezza tesa: 19

### **CO - CONSERVAZIONE**

#### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** cattivo

**STCS - Indicazioni specifiche** Alterazioni: incrostazione, apparentemente composta da sostanze inorganiche, sull'impasto delle superfici di frattura e di degrado. Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto sulla linea di fratturazione, accompagnate da punti di distacco dello smalto per scagliatura; lacune dello smalto lungo l'orlo; erosione dell'impasto lungo l'orlo, le superfici di frattura e del verso.

### **DA - DATI ANALITICI**

#### **DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** I due frammenti di piatto, contigui e non assemblati, comprendono parte della tesa e dell'orlo con traccia di cavetto: il reperto ha profondo cavetto, stretta tesa svasata rettilinea, orlo rialzato arrotondato. Sulla parete del cavetto, rimane traccia di fascia filettata con probabile

	motivo a tratteggi verticali scalati, attorno alla tesa delimitata da semplici filettature, tratteggi radiali paralleli entro fascia filettata. Decoro di tipologia gotica. Colore del decoro: blu.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	ritrovamento fortuito
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1960
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PU/ Urbania
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Urbania
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza della Libertà, 1
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	94000397f01
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CMPN - Nome</b>	Zumstein I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ermeti A. L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1999
<b>RVMN - Nome</b>	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Baldo K.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000397f01.jpg Impasto di colore beige scuro (Munsell 10YR 8/4 "very pale brown"); smalto di colore biancastro; vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del

## OSS - Osservazioni

manufatto comprende le seguenti fasi:foggiatura al tornio dell'impasto allo stato plastico.Rivestimento: applicazione per aspersione dello smalto sul recto del biscotto fino all'orlo e successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata.Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920° C.I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), riferendosi alle ricette del colore bianco e del "coloretto" "azurino" indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 76 e 79.Difetto di fabbricazione: eccessiva applicazione della vetrina o seconda cottura non portata a temperatura ottimale.I frammenti sono stati sottoposti ad un primo intervento di restauro conservativo presso il museo di Urbania in giugno 1996 da I. Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N").La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, alla " famiglia gotico floreale" relativa alla seconda fase dello "stile severo" quattrocentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92).